

la plastica della vita



IL PERIODICO DEL DISTRETTO BIOMEDICALE MIRANDOLESE

www.laplasticadellavita.com

**La cessione di Bellico e Dideco,
e l'Import Alert della FDA a Gambro:
le voci, le indiscrezioni, i retroscena,
le smentite**



**SORIN GROUP E GAMBRO:
ALLA RICERCA DELLA VERITÀ**



stanchi di scappare?

Mago.Net

il software gestionale che ti aiuta a far sempre le scelte vincenti
predisposto per il prossimo sistema operativo Microsoft "Longhorn"
Mago.Net ha bassi costi di manutenzione, aggiornamenti "intelligenti",
gestione delle esigenze di privacy, reportistica avanzata,
elevatissima integrazione con MS Office e tanto altro ancora. E' da vedere!



skipper

l'ambiente di business intelligence

Skipper fornisce un'istantanea della situazione aziendale consentendo
di migliorare le performance organizzative / produttive
e quelle in termini di profitto

WEBGEST

la piattaforma per internet

gestione dinamica dei contenuti, per chi vuole pubblicare, informare ed
aggiornare e vuole essere completamente autonomo nel farlo
per soluzioni di e-commerce | e-business | e-government | e-working

Numero 3 - 2007
anno 3°



EDITORE

E-Kompany Srl
Via Agnini 47 41037 Mirandola (MO)

DIRETTORE RESPONSABILE

Giacomo Borghi

IN REDAZIONE

Roberta De Tomi

COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO

Alice Sabatini, Roberta De Tomi

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE

di Modena n. 1726 del 23/11/2004

IMPAGINAZIONE

Moreno Leotti

STAMPA

Grafiche arte&stampa fioranese
Fiorano Modenese (MO)

CONTATTI

Redazione Tel. 0535/26325
Amministrazione e commerciale
Tel. 0535/24908

www.laplasticadellavita.com
info@laplasticadellavita.com

Editoriale

2

Approfondimento

3

IL CASO GAMBRO:

Una crisi (ir)reversibile?

SORIN GROUP ITALIA:

Il giallo risolto

Eventi

16

RIMAT BIOMED:

Al via il count-down per l'edizione 2007

PROGETTI IN CORSO:

Il premio "Una classe per il Biomedicale"

Protagonisti

22

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO:

Un Annuario per le scuole e non solo

In Città

26

IVANA SPAGNA:

Voce internazionale, cuore emiliano

*La voglia di vacanza non mitiga il clima rovente
che si sta vivendo nel Distretto Biomedicale Mirandolese.
Diversi, infatti, gli argomenti in ballo: la Finanziaria 2007,
il caso Gambro e l'appuntamento con
il Meeting 2007 - Rimat Biomed.
Questioni in sospeso, in attesa di una soluzione (Finanziaria),
una crisi che si spera possa essere reversibile (Gambro),
un evento atteso per ottobre (Rimat Biomed)
di cui si parlerà ancora.
Ma per adesso preferiamo metterle tra parentesi
in occasione delle ferie,
rimandando i lettori al numero di ottobre del trimestrale.
L'Editore coglie l'occasione per augurare a tutti **Buone Vacanze**.*

Alberto Nicolini

IL CASO GAMBRO: UNA CRISI (IR)REVERSIBILE?

di Roberta De Tomi



Periodo difficile per Gambro. Gennaio 2006: una lettera della FDA (Food and Drug Administration, vedi box di approfondimento n. 1) dispone per l'azienda il blocco delle importazioni in terra statunitense. Maggio 2007: la FDA invia l'ispettore per il controllo decisivo. Luglio 2007: i dipendenti dell'azienda in sciopero per il mancato rispetto del contratto e del piano aziendale firmato prima del passaggio di proprietà. E adesso si spera in una soluzione...

FDA VERSUS GAMBRO

5 gennaio 2006: è la data riportata sulla *Import Alert* giunta a sorpresa sulla scrivania dei dirigenti di Gambro. Dopo il cambio di proprietà che ha comportato anche un cambiamento del management dello stabilimento di Medolla l'azienda si è trovata

ad affrontare un problema non piccolo: il blocco delle importazioni di alcune apparecchiature, imposto dalla **FDA** (Food and Drug Administration; **vedi box di approfondimento n. 2**). Un anno dopo, tra il **14** e il **21 maggio 2007**, l'azienda ha ricevuto la visita dell'ispettore della FDA.

Il **12 giugno**, la **Dottorssa Sara Boldrini**, il **Dottor Giuliano Calza** e il **Dottor Ezio Nicola**, rispettivamente **HR&Communication, Direttore delle Risorse Umane, General Manager e Amministratore Delegato**, hanno accettato di parlare della questione, usando

IL FOOD AND DRUG ADMINISTRATION

Il **Food and Drug Administration (FDA)** – in italiano “*agenzia per gli alimenti e i medicinali*” – è l'ente governativo statunitense che si occupa di regolamentare i prodotti alimentari e farmaceutici. Dipende dal *United States Department of Health and Human Services*, che corrisponde al nostro Ministero della Sanità. Compito dell'FDA: tutelare la salute dei cittadini attraverso regolamenti che controllino la messa sul mercato dei prodotti che sono sotto la sua giurisdizione, tra cui gli alimenti, le attrezzature e i dispositivi medici per trasfusioni e i cosmetici. Numerosi gli strumenti di controllo impiegati. Tra questi: le valutazioni prima della messa sul mercato e il monitoraggio post-commercializzazione. La FDA è presieduta da un Commissario che viene nominato e confermato dal Senato.

Questi sono i principali uffici dell'ente:

Center for Food Safety and Applied Nutrition (CFSAN), centro per la sicurezza alimentare e nutrizione applicata;

Center for Drug Evaluation and Research (CDER), centro per la valutazione e la ricerca sui farmaci
Center for Biologics Evaluation and Research (CBER), centro per la valutazione e la ricerca dei prodotti da biotecnologie;

Center for Devices and Radiological Health (CDRH), centro per le apparecchiature mediche e radiologiche;

Center for Veterinary Medicine (CVM), centro per la medicina veterinaria;

National Center for Toxicological Research (NCTR), centro nazionale per le ricerche tossicologiche;

Office of Regulatory Affairs (ORA), ufficio di affari regolatori;

Office of the Commissioner (OC), ufficio del Commissario.



*Ezio Nicola, dal gennaio 2007
Nuovo Amministratore Delegato e General Manager*



*Giuliano Calza,
Responsabile delle Risorse Umane*

naturalmente le dovute cautele e senza mai lasciarsi trascinare da facili entusiasmi.

A prendere per prima la parola, Sara Boldrini: "Prima di entrare nel vivo del caso, mi pare giusto parlare brevemente dell'attività di Gambro. L'azienda opera nel settore della dialisi, producendo quindi macchinari e dispositivi destinati alla cura delle patologie renali. Originaria della Svezia, ha diversi stabilimenti dislocati in Europa, America, e Asia.

Ma veniamo al punto cruciale. A gennaio (2006 N.d.R.) abbiamo ricevuto un Import Alert, una lettera dell'FDA che ha portato alla sospensione dell'importazione di alcune apparecchiature da noi prodotte. Nella fattispecie, si fa riferimento a quelle del-

le linee **Prisma e Phoenix**. A quel punto abbiamo compiuto gli accertamenti dovuti, in particolare al sistema della qualità. Abbiamo quindi proceduto con degli investimenti per fare sì che le cose fossero assestate, e da allora è iniziato il lavoro incessante, grazie, appunto, all'equipe di nostri tecnici e di un pool di consulenti che ha cercato di risolvere i problemi insorti nei macchinari. La recente ispezione, che ha coinvolto anche lo stabilimento presente in Svezia, doveva verificare se le situazioni sollevate sono state risolte. Durante l'ispezione, compiuta appunto da un rappresentante della FDA, sono emersi diversi elementi, ma ancora siamo in attesa di conoscerne l'esito."

Sul fronte della preoccupazione che si sarebbe creata tra il personale, in allarme per il proprio posto di lavoro, Giuliano Calza ha detto: "Più che di vera e propria paura, si può parlare di tensione tonica. Di fronte a questa sfida, non ci siamo tirati indietro e anzi, l'abbiamo gestita con spirito di squadra. Non posso dire che supereremo questa prova, ma contiamo sul fatto di avere puntato sulla qualità e sulla collaborazione per ottenere un risultato, che è ancora tutto da vedere. Teniamo conto che nel limitato periodo di tempo si è verificato il cambio di proprietà, e quindi un cambiamento nel management, con la nomina nel gennaio del 2007 di **Ezio Nicola** come nuovo **Ammini-**

stratore Delegato. La nuova organizzazione è strutturata secondo funzioni e divisioni che contemplano la distinzione per linee di produzione. Quindi il 50% dei componenti delle equipe che hanno lavorato sui macchinari è cambiato. In realtà, ciò è stato un elemento di stimolo per risolvere la questione FDA, e ha portato a interessanti esiti. Per quello che riguarda il metodo di lavoro si sono evidenziate aree di miglioramento sulla quale stiamo tuttora lavorando. In particolare, si tratta di due aree: la robustezza del sistema qualità e la robustezza del sistema di gestione della sicurezza dei prodotti. In particolare, quest'ultima area ha subito numerosi interventi, visto la sua importanza. Questa, infatti, da' indicazione di cosa succede quando si parla di medical device."

Anche il neo-Amministratore Delegato per la Gambro di Medolla, ha sostenuto la tesi della tensione tonica, da sostituire a quella della preoccupazione, divulgata dalla stampa locale. A proposito del cambio di management, e quindi negli avvicendamenti avvenuto nelle equipe degli esperti, **Ezio Nicola** ha infatti affermato che: "I cambiamenti non hanno portato difficoltà nel lavoro degli esperti. Al contrario, sono stati di stimolo all'elaborazione di nuove soluzioni, dando un valore aggiunto al lavoro di miglioramento nelle aree sopra citate."

A oggi non si conoscono ancora gli esiti dell'ispezione, slittati dai primi di luglio ai primi di agosto. E all'attesa si aggiunge un'altra

spinosa questione. Lo sciopero dei dipendenti...

LO SCIOPERO

6 luglio 2007: in un comunicato divulgato dall'ufficio stampa di **Cisl Modena** viene annunciato uno sciopero dei dipendenti di Gambro, previsto per lunedì 9 luglio. Proclamata dalla **Rsu** (Rappresentanza sindacale unitaria) e dai sindacati **Femca-Cisl-Filcem-Cgil-Uilcem-Uil**, l'astensione al lavoro è motivata da gravi cause. Dice il comunicato: "Per la mancanza di risposte dell'azienda alle richieste dei piani industriali e per le prospettive di sviluppo occupazionale".

Le organizzazioni sindacali dicono ancora: "Dopo lo spostamento dell'assemblaggio manuale nella Repubblica Ceca, era stato concordato un rafforzamento dell'automatico e della divisione macchine. Con il cambio di proprietà, invece, lo scenario è mutato: altre lavorazioni sono state trasferite nella Repubblica Ceca, e a Medolla

ancora non si vedono gli investimenti promessi. Anzi, si registra una contrazione produttiva e si teme un declino, in particolare della divisione plastica".

Una preoccupazione generalizzata, che investe anche i lavoratori degli stabilimenti Gambro di Latina, Canosa (Chieti) e Sondalo (Sondrio); preoccupazione che ha avuto una notevole impennata in seguito alla chiusura della divisione commerciale di Parma.

9 luglio 2007, ore 19.00.

Il picchetto degli scioperanti stanza davanti ai cancelli dello stabilimento di Medolla. Sono circa una ventina di persone, negli occhi la stanchezza di una giornata trascorsa sotto il sole leone dell'estate, ma anche la speranza della risoluzione di una situazione critica. Una situazione che non facilita le scelte dei dirigenti, già messi alle strette dall'FDA.

I motivi dello sciopero, già esposti nel comunicato di Cisl, vengono chiariti ulteriormente da **Luca Bortolotti**, delegato RSU, che alla domanda "Per



Phoenix e Prisma le macchine "incriminate" dalla FDA



GAMBRO: LA STORIA IN BREVE

La storia di Gambro è costellata da una serie di eventi e acquisizioni che hanno contribuito alla conquista di fette sempre più consistenti del mercato del biomedicale. Una storia quindi complessa, che può essere riassunta brevemente seguendo due piste, poi intersecatesi.

La pista svedese: le origini di Gambro

Fondata a Lund (nel sud della Svezia) nel **1964** da **Holger Crafoord**, in breve Gambro – abbreviazione di Gamla Brogatans Sjukvårdsaffär Aktiebolag (Società attrezzature mediche di Via del Vecchio Ponte) – si afferma ben presto sul mercato con la produzione di strumenti per l'emodialisi, in particolare con il primo rene artificiale a cilindro verticale, ideato da **Nils Alwall** (1967). Prima di specializzarsi in campo medico l'azienda faceva parte di un conglomerato industriale con il nome di Incentive, di cui Gambro era una sussidiaria.

Nel **1987** Gambro ha acquisito l'intero pacchetto azionario della società franco-svizzera Hosal S.p.a., operante nel medesimo settore, incorporandone reti commerciali e strutture produttive, ed, in particolare, lo stabilimento italiano Dasco di Medolla...

La pista italiana: da Steril-plast a Gambro passando per Dasco e Hosal Dasco

Fondata nel **1962** dal **Dottor Mario Veronesi**, la **Steril Plast** nasce con lo scopo di produrre linee ed accessori ad uso medicale, ma viene poi convertito alla produzione di prodotti destinati al mercato del trattamento dialitico. In seguito la produzione si estende anche alle apparecchiature e l'azienda prende il nome di **Dasco**, ovvero "Dyalisis Apparatus Scientific Company" e si specializza – *unicum* in Italia – nella produzione per il necessario del trattamento dialitico.

Nel **1969** la società viene acquistata dalla Sandoz S.A. un importante gruppo svizzero operante nel settore chimico farmaceutico, che poi nel **1976** crea, in joint-venture con la francese Rhone Poulenc un nuovo gruppo denominato Hosal S.p.a. La Dasco diventa una delle unità di questo gruppo, assumendo il nome di Hosal Dasco.

Nel biennio **1979-1980** la società riorganizza il proprio assetto destinando la produzione di apparecchiature e linee ematiche per dialisi a Hosal Dasco in Italia e la produzione di dializzatori a Hosal Industrie in Francia.

Nel **1987** il pacchetto di azioni del Gruppo Hosal viene acquistato dalla Gambro Ab...

Quando Svezia incontra Italia...

Nel **1999** Hosal Dasco assume la denominazione Gambro Dasco. Il cambio di proprietà porta non pochi problemi, viste le diverse metodologie produttive; per questa ragione Gambro introduce l'organizzazione per Divisioni. Ogni Divisione ha un Centro di Eccellenza, ovvero un sito cui sono destinati gli investimenti più ingenti e centralizzate le funzioni a supporto della produzione. Per la Divisione Bllodline la Dasco viene scelta come Centro di Eccellenza con la gestione di siti localizzati in Cina, Messico ed Europa. Tra la **fine degli anni Novanta e il 2002** la Gambro Dasco viene implementata, grazie alla realizzazione di nuovi impianti e reparti.

Nel **2004** la tedesca Teraklin acquisisce Gambro, che diventa uno dei maggiori produttori di sistemi per il supporto della funzionalità epatica.

Nel Giugno del **2006** una OPA (Offerta Pubblica di Acquisto) da parte del socio di maggioranza Investor AB, in joint-venture con la società di Venture Capital EQT, ha mutato la sua struttura societaria in privata.

Nel gennaio del **2007** viene ufficializzato il cambio di management nello stabilimento di Medolla. Nuovo Amministratore Delegato: il Dottor Ezio Nicola.

quale ragione state scioperando?” ha così risposto:

“Stiamo scioperando perché dopo un anno di incontri non sono state rispettate le condizioni del piano e del contratto aziendale firmati con i precedenti vertici aziendali. Con il cambiamento di proprietà ciò che era stato sottoscritto non è stato rispettato. Avevamo chiesto degli investimenti per i reparti macchina e plastica; investimenti che avevano cominciato ad esserci con l'acquisto di diversi macchinari, ma che sono stati bloccati dopo il cambio di proprietà.”

A questo si aggiunge un altro allarme: “Inoltre -continua Luca - abbiamo saputo che il reparto plastica verrà trasferito a Meopta, nella Repubblica Ceca. Ciò comporterà un calo del lavoro, che già si sta realizzando, perché, pur andando a ciclo continuo, su 36 macchine, soltanto 12 funzionano, mentre il personale si trova a lavorare anche il sabato e la domenica in mansioni non produttive, come la pulizia di macchinari.”

Lo sciopero previsto in un pacchetto di quattro ore per ogni turno lavorativo, è stato indetto in seguito al fallimento incontro avvenuto il 6 luglio scorso presso la sede di Confindustria, con i dirigenti di Gambro; un incontro durante il quale: “I dirigenti non hanno saputo darci delle risposte, malgrado ci siano stati promessi investimenti, che – ci hanno assicurato – verranno attuati.”

Tuttavia, per i dipendenti dello stabilimento medollese l'allarme si è alzato anche in seguito



Un reparto dialisi di Gambro

ad una poco gradevole scoperta. Dice infatti Luca Bortolotti: “Lo stabilimento di Meopta doveva essere operativo con il solo reparto di assemblaggio, già da luglio.

In realtà si è scoperto che devono ancora inaugurarlo, perché lo stanno realizzando, dotandolo di tutti i reparti.”

Una doccia fredda per i dipendenti, sempre più messi alle strette dalle decisioni dall'alto.

“Il nostro sciopero – dice Luca – non ha motivazioni politiche. Vogliamo solo esprimere la preoccupazione sul nostro futuro. Aspettiamo con ansia l'arrivo del **President Global Operations** di Gam-

bro, **Francisco Canal**, che il **18 luglio** sarà a Medolla per esporre il **piano industriale**. Speriamo che la nostra azione produca i suoi effetti. Ad ogni modo siamo soddisfatti dell'affluenza, poiché il **90%** dei dipendenti (milleduecento, inclusi gli interinali) hanno aderito.

Sono stati soprattutto operai – la categoria professionale veramente a rischio – ma anche alcuni impiegati hanno partecipato. Adesso aspettiamo le risposte e per queste guardiamo alla casa-madre, in Svezia.”

Da Gambro fanno sapere che fino ad agosto non ci saranno licenziamenti, anche se la situazione non è delle più rosee,

poiché l'azienda non è competitiva.

Per questa ragione, c'è mobilitazione a Modena da parte dei Consiglieri dell'Ulivo Ivano Mantovani, Franca Barbieri e Demos Malavasi, che, oltre all'interpellanza per Fontana – altra azienda mirandolese in crisi – ne hanno presentato una seconda in Provincia per Gambro. “Chiediamo alla Provincia di svolgere un ruolo decisivo per salvaguardare realtà produttive importanti non solo per la bassa”.

FRANCISCO CANAL A MEDOLLA: UNA SPERANZA IN PIÙ

Il 18 luglio, come previsto, Francisco Canal, President Global Operations di Gambro ha fatto visita allo stabilimento di Medolla.

Canal ha incontrato le rappresentanze sindacali e i lavoratori ai quali ha illustrato le difficoltà che l'azienda sta affrontando dal punto di vista dei volumi di produzione e della perdita di quote di mercato causata dalla vicenda in corso con la FDA.

Ha inoltre ribadito l'obiettivo di Gambro di diventare il numero uno dei fornitori di prodotti renali a livello mondiale.

“Per raggiungere questo importante obiettivo - ha affermato **Francisco Canal** - Gambro ha scelto da tempo di assegnare all'Italia un ruolo strategico nell'evoluzione organizzativa che le permetterà di operare in modo competitivo all'interno del suo settore.



*Francisco Canal,
President Global Operation*

All'Italia è stato assegnato tale ruolo poiché ritenuta una delle nazioni più importanti sia dal punto di vista commerciale, sia dal punto di vista industriale. Infatti, la qualità dei ricercatori italiani e il know-how italiano nelle produzioni a più alto contenuto tecnologico sono imprescindibili per realizzare a condizioni competitive un prodotto di alta gamma che sia largamente apprezzato dal mercato”.

Ciò significa che Gambro concentrerà in Italia tali produzioni e al tempo stesso collocherà quelle a manodopera intensiva in realtà industriali più competitive dal punto di vista dei costi.”

“In linea con la decisione assunta – continua Canal - Gambro sta investendo importanti risorse nel centro di Ricerca e Sviluppo di Mirandola e sempre a Mirandola sarà prodotto il nuovo Monitor FOXTROT”.

Fiato tirato per i dipendenti, per cui **non** sono **momentaneamente** previsti dei licenziamenti.

Come affermato dai vertici aziendali, e riportato dalla “Gazzetta di Modena” dello scorso venerdì 20 luglio: “Sembrano allontanarsi le preoccupazioni per gli effetti di un decentramento produttivo”.

Nei piani aziendali, è infatti previsto un riaddestramento del personale, in vista del rilancio dell'azienda, comprendente anche la realizzazione del Monitor FOXTROT.

“Andranno a scadenza – continua l'articolo de La Gazzetta – 150 contratti dell'assemblaggio manuale, ma era concordato.

Per tutti gli altri dipendenti dovremo avviare una riconversione, una riaddestramento.

È normale che qualcuno non farà parte delle nuove strategie, ma in attesa della comunicazioni della FDA non possiamo parlare di numeri.”

E in ultimo, sempre nell'articolo è riportata una novità: ottanta assunzioni da effettuare, molte delle quali di ingegneri con esperienza.

Anche questa iniziativa è l'espressione di un'azienda che rilancia la sua sfida nei confronti del mercato, con nuove strategie e soluzioni che guardano al futuro e all'innovazione.

SORIN GROUP ITALIA: IL GIALLO RISOLTO

di Roberta De Tomi



Aveva destato molta curiosità e preoccupazione tra gli addetti del settore la notizia comparsa su alcune testate nazionali e locali riguardante l'acquisizione di Bellco e Dideco – ora inglobate in Sorin Group – da parte di un acquirente identificato da più fonti con il fondo “private equity” Apax. Si è subito pensato ad una crisi del Gruppo, malgrado le smentite provenienti dagli alti vertici (smentite sostenute da dati inconfutabili). Poi lo scorso 11 giugno è arrivata la smentita ufficiale da parte dell'azienda: nessuna acquisizione in corso.



“Sorin Group, il più grande gruppo europeo produttore di dispositivi medicali cardiovascolari, **sgombramenta formalmente** le recenti notizie riportate dalla

stampa riguardanti la vendita di Bellco e Dideco.” Sono le testuali parole del comunicato pubblicato lo scorso 11 giugno sul sito dell’azienda; parole che hanno messo fine alla ridda di voci che per diverse settimane hanno mosso la curiosità di dipendenti, addetti ai lavori e organi di stampa. Ma andiamo con ordine.

Nel comunicato stampa divulgato il **17 maggio** scorso - sempre consultabile sul sito dell’azienda - si legge che: **“Sorin Group (...) conferma di avere ricevuto manifestazioni di interesse - variamente articolate - da terzi, tra i quali è compreso quello menzionato nell’arti-**

colo pubblicato su Il Sole 24 Ore di oggi. Si tratta di manifestazioni di interesse, soggette ad approfondimento, che allo stato attuale non si sono concretizzate in una formulazione di offerta. Questo comunicato è stato emesso anche su richiesta di Consob (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa)”.

A questo punto si accende ulteriormente la curiosità sulla questione. In molti vogliono conoscere i nomi dei fantomatici acquirenti, mentre si comincia a vociferare di trattative effettivamente aperte, quando, in realtà, il comunicato parla chiaro: sono **“manifestazioni d’interesse”**. Non si fanno nomi, né ci

BOX APPROFONDIMENTO N. 1

IL FONDO “PRIVATE EQUITY” APAX

Apax Partners è un gruppo globale di “private equity”, fondato più di 30 anni fa. Suo obiettivo: aiutare i management team a creare valore a favore dell’azienda, dei suoi dipendenti e dei milioni di individui i cui fondi pensione e piani d’investimento sono legati ai fondi di Apax. I fondi gestiti da Apax ammontano a 20 miliardi di dollari in tutto il mondo e forniscono finanziamento con capitale di rischio a lungo termine, per creare e rafforzare aziende di eccellenza a livello internazionale. Apax Partners investe in grandi aziende in cinque settori di crescita globale:

Tecnologia e telecomunicazioni;
Media;
Retail e Beni di Largo Consumo;
Healthcare;
Servizi e Business Finanziari.

Dal 1995, oltre 65 società facenti parte del portafoglio di Apax Partners sono state quotate sui mercati azionari mondiali. Al momento dell’entrata sul mercato, queste società avevano una capitalizzazione totale di oltre 35 miliardi di dollari.

si sbilancia, eppure si comincia ad indagare sui fantomatici acquirenti. In particolare, si fa riferimento ad un fondo **private equity**, che sarebbe in pole position per l'operazione.

Lo stesso **Drago Cerchiari**, ex amministratore delegato ora non più in carica nel CdA – il cui assetto è stato rinnovato il **28 maggio scorso** – in un'intervista rilasciata al Sole 24 Ore ha affermato di non temere l'ingresso di un fondo private equity, e ha dichiarato: *“L'interesse per Sorin mi lusinga”*.

Il fondo avrebbe anche un nome: si tratterebbe di **Apax**, gruppo

operante ormai da trent'anni in diversi settori economici (**vedi box di approfondimento n. 1**).

Il nodo sembra sciogliersi tra le pagine locali de “Il Resto del Carlino - Modena”, che il 31 maggio titolano: **Belco e Dideco verso il cambio di proprietà. Entro l'estate la cessione delle società**.

La cessione sembra ormai una certezza. Secondo quanto riportato dal Carlino, Apax sarebbe pronto per “la conquista di Sorin”. Si fa poi riferimento alle voci che circolano nei due stabilimenti di Mirandola, sempre riguardanti “le trattative

in corso”; e ancora “trattative che sarebbero iniziate mesi fa”, “quando sul tavolo - dell'allora - numero uno di Sorin, Drago Cerchiari, è arrivata la proposta”.

Vengono anche riportati i dubbi sollevati dagli azionisti di Sorin, che conta “**Unipol** (titolare del 4,6%), **Monte dei Paschi** (7,3%), **Hopa** (25,9%) **Abn Amro**, tramite **Interbanca** (15,5%), che sarebbero intenzionati a cedere il pacchetto azionario, malgrado i rischi insiti nell'operazione”.

Infine si dice che “Apax (...) avrebbe già previsto il lancio di



Un reparto dello stabilimento mirandolese di Sorin Group..

un'Opa" e che la cessione della società dovrebbe essere completata **entro "l'estate"**.

L'articolo solleva non pochi dubbi, che si aggiungono ai precedenti.

In primo luogo, non compaiono date precise, almeno per quello che riguarda l'inizio delle trattative; né ci sono riferimenti a più precise tempistiche. Inoltre non si fa alcun riferimento alle dinamiche delle procedure d'acquisto, che restano avvolte in un alone di mistero.

In ultimo, restano un'incognita i motivi di un'operazione di questo tipo. Su Il Resto del Carlino

resta un enorme punto interrogativo, in quanto si parla, dati alla mano, di "un gruppo sano e in crescita" (**vedi box di approfondimento n.2**). Per quale ragione, un'azienda il cui assetto è ormai consolidato, come consolidata è la presenza sul mercato, dovrebbe aprire trattative di questo tipo? I dubbi serpeggiano sempre più insistenti e tutti attendono un comunicato che li dissipi. Le voci, investono soprattutto i dipendenti, che già tremano per i posti di lavoro.

Ma i tremori e le voci si placano quando l'11 giugno arriva la smentita ufficiale: non ci sarà

nessuna acquisizione di Bellco e Dideco.

Nuovi aggiornamenti chiariscono ulteriormente la questione, poiché si viene a sapere che il 20 dello stesso mese il CdA di Sorin, riunito in assemblea - sotto la presidenza di Umberto Rosa - non ha accettato un'offerta di acquisto delle Azioni di proprietà di alcuni dei soci rilevanti, avanzata da un non specificato acquirente.

Con quest'ultima notizia, il giallo che per settimane ha tenuto in sospenso i vari Sherlock Holmes dello scoop sembra avere trovato la soluzione.

Tecnoideal

Dal 1981 *TECNOIDEAL* progetta e costruisce
attrezzature e sistemi di
assemblaggio e collaudo
utilizzati dalle aziende leader mondiali
nella produzione di
dispositivi medicali.

Accanto alla linea di

Macchine Automatiche,

TECNOIDEAL offre una gamma completa di
attrezzature semi-automatiche,
quali :

Siamo ora in grado di progettare e realizzare anche

Stampi ad Iniezione

per materie plastiche
su specifica del cliente.

Your partner in medical
device manufacturing

Gruppo
MEDICA
Group



TAGLIERINE
per TUBO
in BOBINA
e da ESTRUSORE



AVVOLGITORI e FASCETTATRICI



nuove P-TEST

Apparecchiature di Collaudo per :

- Prova di Tenuta
- Prova Ostruzione Singola (Monitor di Pressione)
- Prova Ostruzione Multipla



Dosatori di Solvente

**ESPANSORI
di TUBO**



Per consultare i comunicati stampa, o avere informazioni sull'azienda, è possibile consultare il sito: **www.sorin.com**.

Riferimenti per l'ufficio stampa: Dott. Jason Mitchell Jacobs, jason.jacobs@sorin.com.



L'Amministratore Delegato, il Dottor Paolo Benatti. A corollario della smentita pervenuta dalla Corporate, Benatti ha confermato i dati relativi alla crescita di Sorin Group, che ha fuso per incorporazione Bellco e Dideco di recente.

SORIN GROUP: UN GRUPPO IN CRESCITA

Le voci sulla cessione di Bellco e Dideco hanno alimentato ulteriori voci, legate alla salute degli assetti societari dell'azienda. Si è pensato subito ad una crisi che solo una cessione avrebbe potuto sanare.

Le cose in realtà non stanno così.

In occasione dell'Assemblea ordinaria dei soci, tenutasi il 24 maggio scorso, oltre al rinnovamento dei membri del CdA, è stato approvato Il Bilancio 2006. Durante l'incontro si sono anche dati i numeri: il fatturato netto del Gruppo, nel 2006 ha raggiunto **791,8 milioni di euro**, in crescita del **5,2%** (+5,5% a parità di tasso di cambio) rispetto ai **753,0 milioni di euro** dell'anno precedente. Trend positivo per le due maggiori e più profittevoli aree del Gruppo: **Cardiac Surgery**, cresciuta del **3,4%** (+3,8% a parità di tasso di cambio) e **Cardiac Rhythm Management**, in crescita del **16,3%** (+16,7% a parità di tasso di cambio).

Inoltre, per la prima volta dal momento della quotazione, il Gruppo è in attivo. L'utile netto consolidato 2006 di competenza è stato di **3,4 milioni di euro**, rispetto alla perdita di **15,2 milioni di euro** del 2005. Si tratta di un risultato significativo, ottenuto grazie al miglioramento dei margini nella gestione operativa, alla maggior efficienza nella gestione finanziaria e a una leggera flessione del carico fiscale.

È stata confermata la guidance per il 2007 comunicata a inizio anno, che vede ricavi in crescita tra il **4%** e il **6%**, il miglioramento del margine operativo lordo (la cui crescita è prevista tra il 10 e il 15%) e la stabilità della posizione finanziaria netta.

Per quello che riguarda il bilancio d'esercizio, Sorin SpA ha chiuso con un risultato netto negativo per **27,8 milioni di euro** (utile netto di 5,0 milioni nel 2005) che l'Assemblea degli azionisti ha deliberato di coprire, per **26,3 milioni di euro**, mediante l'utilizzo della riserva da sovrapprezzo azioni e, per la parte residua, con utili di esercizi precedenti portati a nuovo.

(Informazioni tratte dal Comunicato del 24 maggio 2007)

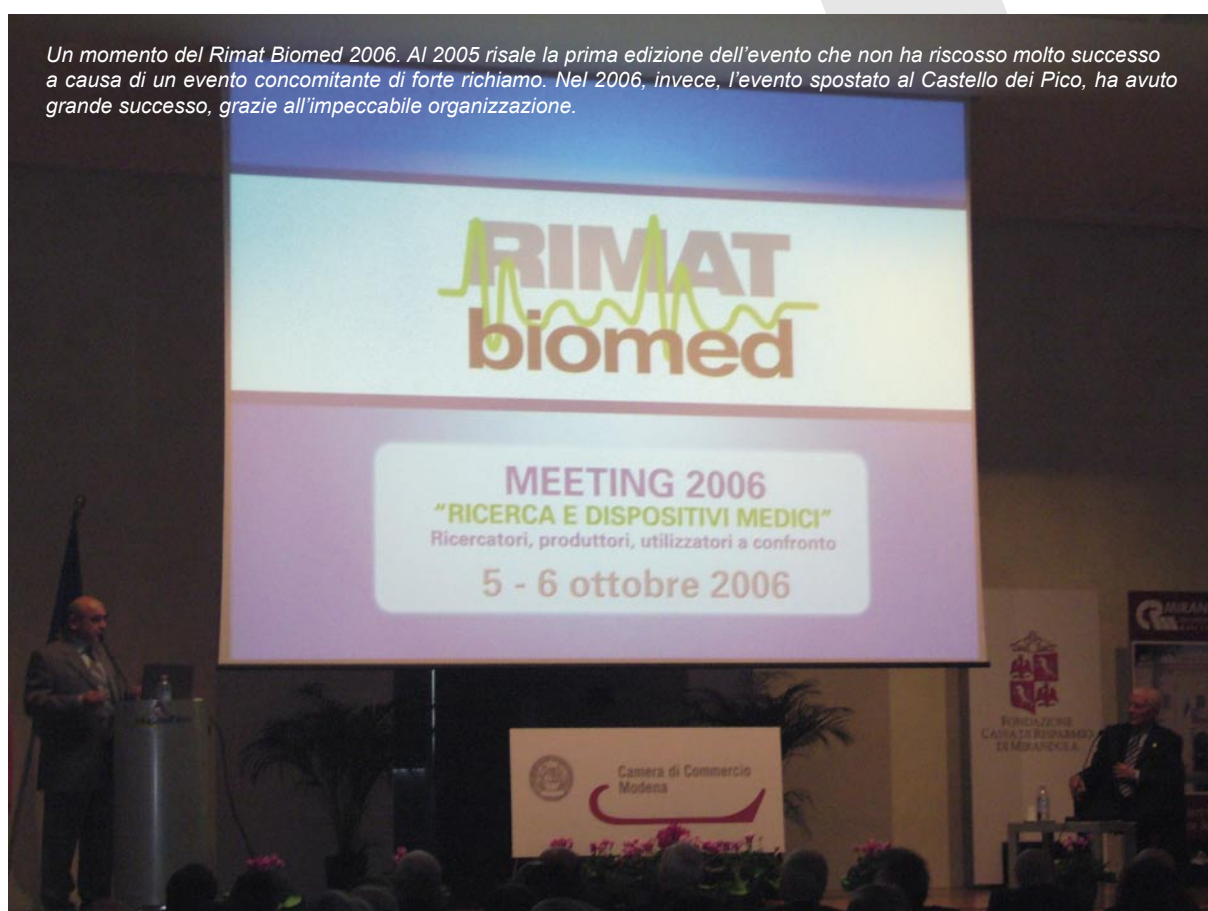
Il **Dottor Paolo Benatti**, Amministratore Delegato per gli stabilimenti Sorin Group Italia di Mirandola (ex Bellco e Dideco) ha affermato che: "Sorin Group Italia S.r.l. è divenuta la più grossa entità industriale del territorio ed una delle prime della Provincia, con **oltre 1000 dipendenti** e **oltre 300 milioni di euro** di fatturato (vedi anche comunicato di cui sopra)."

E per il futuro si prospetta un'ulteriore crescita a conferma della solidità delle strutture aziendali. Continua infatti il Dottor Benatti: "Una volta completato nel corso del **2008** il progetto di trasferimento di alcune linee di prodotto dalla consociata americana **Cobe CV Inc.**, Sorin Group Italia diventerà l'unico polo mondiale nell'ambito del Gruppo Sorin, destinato alla progettazione, produzione e distribuzione di dializzatori, prodotti di autotrasfusione e ossigenatori, di cui l'azienda è leader mondiale.

RIMAT BIOMED: AL VIA IL COUNT-DOWN PER L'EDIZIONE 2007

di Roberta De Tomi

Un momento del Rimat Biomed 2006. Al 2005 risale la prima edizione dell'evento che non ha riscosso molto successo a causa di un evento concomitante di forte richiamo. Nel 2006, invece, l'evento spostato al Castello dei Pico, ha avuto grande successo, grazie all'impeccabile organizzazione.



Dopo il successo della precedente edizione, il 25 e il 26 ottobre, al Castello dei Pico, torna il Rimat Biomed. Il programma non è definitivo, ma si conoscono già gli argomenti: la sperimentazione clinica e preclinica, i dispositivi medici ad uso domiciliare, la Finanziaria 2007. Tra le novità un incontro rivolto ai ragazzi degli Istituti Superiori di Mirandola. Sul Rimat si è pronunciata l'organizzazione.

Siamo giunti alla terza edizione del Rimat Bio-med. Che cosa vi aspettate da questo Meeting?

Solitamente per verificare la validità di una qualsiasi iniziativa promozionale si attende la sua terza edizione. È infatti necessario dar modo al mondo cui l'evento si rivolge di individuare le finalità, valutarne l'utilità e giudicare l'efficienza dello strumento organizzativo.

Il **MEETING 2007** rappresenta appunto la terza edizione di questa convention che la Camera di Commercio di Modena, nel contesto di un suo più ampio progetto dedicato al biomedicale del nostro distretto, ha promosso e sostenuto. Questa pertanto è l'edizione decisiva. Il punto del non ritorno.

Se dall'attività che ModenaFiere, in collaborazione con l'AUSL, il Policlinico, l'Università, Confindustria, API, Lapam, CNA, ConsobioMed e Democenter-Sipe, ha svolto in questi tre anni, maturerà uno strumento rispondente alle aspettative del promotore ed alle necessità degli operatori del settore, il Meeting risulterà essere uno strumento utile e meritevole di continuare nel tempo.

La risposta ci sarà data a breve, il **25-26 ottobre** prossimi, quando, ancora una volta, il prestigioso **Castello dei Pico** ospiterà i lavori del Meeting.

Quanti e quali sforzi e/o difficoltà comporta l'organizzazione di un evento di questo tipo per Modena Fiere?

ModenaFiere è una Società a responsabilità limitata, quindi una società di capitali, una società che deve legittimamente perseguire fini lucrativi, ma questo non esclude che sia animata anche da un grande spirito di servizio che le ha consentito di accogliere l'invito della Camera di Commercio a farsi coordinatrice di questo stimolante progetto anche senza trarne profitto.

Oltre questo aspetto di carattere economico l'impegno maggiore è rappresentato dalla non facile azione di sensibilizzazione degli operatori, forse troppo presi dalla conduzione della quotidianità aziendale per dedicare una giornata a materie meno pragmatiche, ma che certamente possono rappresentare un importante supporto scientifico e culturale alla loro opera di manager.

Per facilitare il coinvolgimento delle imprese, il Comitato Scientifico ha cercato di individuare argomenti diversi che possano interessare differenti soggetti della struttura aziendale in modo da consentire una turnazione delle presenze al Meeting basata su diversi interessi e ruoli.

Chi saranno i protagonisti del Rimat 2007?

I protagonisti del Meeting 2007 saranno, come al solito, coloro che animano la scena del biomedicale: i produttori e il loro staff aziendale, gli utilizzatori primari dei dispositivi medici, i rappresentanti degli utilizzatori finali, i pubblici amministratori ed infine, ma certamente non ultimi, i **relatori** che ci intratterranno sui seguenti temi:

"SPERIMENTAZIONE PRECLINICA E CLINICA NEL DISTRETTO DEL BIOMEDICALE"

"DOMICILIARITÀ – NUOVI DISPOSITIVI E MERCATI"

"BIOMEDICALE FRA ADEMPIMENTI E FINANZIARIA"

Perché si è scelto di trattare proprio le tematiche della sperimentazione clinica e preclinica, dei dispositivi medici ad uso domiciliare e della Finanziaria?

I temi scelti vogliono rappresentare una gamma di argomenti di certa attualità che, per la loro diversa natura, possano essere di interesse specifico dei diversi soggetti operanti nel mondo del biomedicale.

In particolare il tema della **sperimentazione** oltre a mettere in evidenza - ammesso che ve ne sia il bisogno - l'importanza di questa fase posta fra la

prototipazione e la produzione, mira anche a far risaltare le risorse presenti sul territorio in questo campo d'azione.

La **domiciliarità** costituisce certamente un argomento di grande attualità, che può dar vita a nuove possibilità di mercato non solo a livello di prodotto ma anche in termini di servizi. I nuovi dispositivi che dovranno essere studiati per rispondere a facilmente intuibili diverse esigenze, dovranno poi essere messi a disposizione di un utilizzatore prefinale o addirittura finale: "da parte di chi?", "assistito da chi?", "a spese di chi?". Al Meeting ci si porranno queste domande e si cercheranno adeguate risposte.

Il **tema finale (la Finanziaria)** è certamente il meno necessario di chiarimenti. Parla da sé. È certamente rivolto agli imprenditori e a coloro che in azienda sono chiamati a destreggiarsi fra osservanza delle normative e quadrature di bilancio, offrendo loro un'occasione di colloquio diretto con il legislatore centrale o periferico.

Ritenete che il Rimat 2007 avrà lo stesso successo dell'edizione 2006?

Gli organizzatori confidano che l'edizione 2007 abbia un riscontro altamente positivo tale da superare le precedenti e da convincere i promotori ed i sostenitori della convention sulla

sua validità e sull'opportunità di dare seguito alla sua realizzazione. La condivisione dell'evento da parte degli addetti ai lavori, la loro partecipazione ed il loro apprezzamento saranno il solo giudice del risultato del Meeting 2007 di RIMAT Biomed ed i decisori del suo futuro.

E infine...

Infine una novità!

Il Meeting 2007 sarà affiancato da una nuova iniziativa rivolta agli studenti delle classi finali degli Istituti Superiori. Si chiama "**ORIENTING**" e come si intuisce ha lo scopo di fornire adeguate informazioni a chi sarà chiamato a decidere del proprio futuro scolastico o lavorativo.

L'incontro, promosso dall'**editore de La Plastica della vita** e dai **Presidi degli Istituti Superiori** del territorio mirandolese, ed organizzato da **Modena Fiere** e dagli stessi partner del Meeting, si svolgerà, in **due** turni, la mattina del **25 ottobre** al Castello dei Pico, precludendo ai lavori del Meeting. Questa opportunità offerta agli studenti si affianca ad altre iniziative che già hanno coinvolto in passato, ed in particolare nel corso dell'ultimo anno scolastico, docenti e discenti con laboratori in classe e stages in azienda, nell'intento di favorire la formazione di futuri quadri dirigenti del sistema biomedicale del nostro territorio.

MEETING 2007: IL PRIMO ORIENTING ANNUALE

Non solo "veterani" del settore: per la terza edizione del Rimat Biomed è previsto uno spazio dedicato agli studenti delle Scuole Superiori dei Comuni dell'Area Nord, visti come potenziali attori e protagonisti del biomedicale del futuro. Il programma è ancora in fase di definizione, ma già Dinalma Azzolini e Paolo Aragone, presidi rispettivamente degli Istituti "G. Luosi" e "G. Galilei", hanno approvato l'iniziativa, vista come un modo per creare una sinergia tra la scuola e le aziende. Due mondi troppo spesso lontani, ma che, negli ultimi anni, stanno cercando un punto di condivisione.

Sono ancora ufficiali i nomi dei relatori, come ancora in fase di definizione sono gli argomenti. Si sa però che agli studenti verranno portate esperienze e verranno date le dritte necessarie ad aiutarli nella difficile scelta post-esame. Mondo del lavoro, corsi di formazione o Università? E quali Università scegliere per lavorare nel biomedicale? Quali sono i ruoli, in un settore che offre tante opportunità nel territorio?

A queste e ad altre le domande si cercherà di dare una risposta.

RIMAT BIOMED 2006 VERSUS RIMAT BIOMED 2007: TRA CONFRONTI E ASPETTATIVE

Il **MEETING Rimat Biomed** fa parte di un più ampio progetto, comprendente alcune **iniziative** ed un **forum** concepiti per radicare nel territorio le aziende del Distretto Biomedicale Mirandolese, il comparto produttivo che rappresenta, con oltre un centinaio di aziende, il più numeroso polo europeo del settore e uno dei maggiori a livello nazionale. Il Rimat, quindi, non deve essere considerato come un maxi corso di aggiornamento, ma come un momento di confronto tra le aziende del biomedicale.

Dopo una prima edizione sottotono organizzata nel quartiere fieristico modenese, “messa in crisi” da un evento concomitante che gli ha “rubato la platea”, nel 2006 c’è stata la riscossa, con il successo della seconda edizione. Numerosi i partecipanti, che hanno espresso il loro entusiasmo nei confronti dell’evento e dei temi trattati, anche se in molti hanno lamentato diversi difetti.

In primo luogo, l’assenza del papà del distretto, il **Dottor Mario Veronesi**, da cui molti si aspettavano un intervento. Diverse rimozioni sono poi state avanzate per la **manca di dibattito** da parte dei presenti. Pollice in alto, invece, per l’impeccabile **organizzazione** e per alcune **tematiche** e **problematiche** trattate per l’occasione e legate ai temi dell’**innovazione** e della **conquista dei mercati internazionali**. Relatori per quest’ultimo argomento, tre avvocati, specializzati nell’ambito in questione: **Gian Piero Rinaldi** (per i mercati di USA, Est Europeo, Cina, Canada), **Paul Bonsirven** (per la Francia), **Tillbert Shillik** (per la Germania) (Vedere articolo *Meeting 2006 di Rimat Biomed: due giornate da ricordare*, numero 6 – 2006, Ottobre 2006)

E per questa terza edizione si spera nel dibattito e nella risoluzione dei dubbi e dei problemi che assillano gli esponenti del settore.

PROGETTI IN CORSO: IL PREMIO “UNA CLASSE PER IL BIOMEDICALE”

di Roberta De Tomi



La redazione de La Plastica della vita lancia un’iniziativa rivolta agli studenti dell’ultimo anno degli Istituti Superiori I.I.S. “G. Luosi” e I.S.S. “G. Galilei”, per l’anno scolastico 2007/2008. Si tratta del premio “Una classe per il biomedicale”: i ragazzi devono compiere uno studio di approfondimento sul Distretto Biomedicale Mirandolese. Il progetto è ancora in fase di studio, ma dovrebbe essere presentato prossimamente nell’ambito del Primo Orientig del Rimat Biomed 2007.

Il premio ha come obiettivo il coinvolgimento delle classi quinte degli Istituti Mirandolesi in uno studio che non solo permetta loro di approfondire alcuni aspetti del **Distretto Biomedicale Mirandolese**, ma che li porti a confrontare le

competenze acquisite a scuola e a mettere alla prova l’attitudine a lavorare in équipe. I ragazzi sono chiamati ad affrontare un argomento libero, scelto tra due aree tematiche: l’**Area amministrativo-gestionale** e l’**Area Tecni-**

co-scientifica.

Fondamentale sarà la presenza, per ciascuna delle classi partecipanti, di un referente scelto tra i docenti, che avrà il compito di guidare i ragazzi nella scelta degli argomenti e di coordinare la divisione dei compiti, oltre che

di verificare la correttezza e la pertinenza dei lavori.

Per l'occasione sarà istituita una Commissione composta da esperti e professionisti del distretto, chiamati a decretare le due classi vincitrici. Tra i criteri di selezione figurano: l'originalità nella scelta e nella rielaborazione dell'argomento e la capacità di ricerca e di approfondimento.

I due lavori più meritevoli verranno pubblicati sulla terza edizione dell'Annuario del Distretto Biomedicale Mirandolese.

I vincitori avranno la possibilità di frequentare due corsi, ciascu-

no legato all'area di trattazione dei lavori: un **"Corso per operatori tecnici nel biomedicale"** e un **"Corso per operatori gestionali nel biomedicale"**. Organizzato presso il Castello dei Pico a partire dal settembre 2008, ogni corso durerà 40 ore, distribuite su 5 settimane e si terrà il venerdì e il sabato. Una particolarità dei corsi, tenuti da esperti e da consulenti del Distretto Biomedicale, è il taglio operativo; i ragazzi, infatti, avranno la possibilità di avere un primo approccio con il mondo del lavoro, imparando il "come fare a" dei singoli settori delle

aziende, e trovando le risposte ai quesiti che solitamente le scuole danno soltanto in forma teorica.

Al termine dei corsi, verrà rilasciato un **Attestato di Frequenza**, che verrà poi consegnato in occasione dell'edizione 2008 del **Rimat Biomed**.

Il bando di concorso, con relativa domanda di partecipazione sarà scaricabile prossimamente dal sito: www.laplasticadellavita.com o potrà essere ritirato direttamente presso la redazione de La Plastica della Vita, in via Agnini, 47, Mirandola. Tel: 0535/26325



cooplar

Pulizia e disinfezione per aziende biomedicali



Pulizia ambienti
sanificazione



Disinfezione,
disinfestazione,
derattizzazione



Facchinaggio



Manutenzione del verde,
diserbo selettivo e totale



Segnaletica orizzontale



Progettazione
ed erogazione
del servizio di:
pulizia, derattizzazione,
disinfestazione e disinfezione
per aziende biomedicali e non

Piazza della Repubblica, 34 - 41033 Concordia (MO)
Tel. 0535 40338 - Fax 0535 54196 - www.cooplar.com

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO: Un Annuario per le scuole e non solo...

di Roberta De Tomi

La Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola ha contribuito all'acquisto di 390 copie dell'Annuario del Distretto Biomedicale Mirandolese 2007, destinate ai diplomati degli Istituti Superiori I.I.S. "G. Luosi" e I.S.S. "G. Galilei". Per l'occasione il Presidente della Fondazione, il Dott. Edmondo Trionfini ha accettato di rispondere ad alcune domande. Tra i progetti della Fondazione, ce n'è uno rivolto agli allievi delle scuole superiori per invogliarli ad iscriversi alle Facoltà scientifiche, negli ultimi anni un po' troppo bistrattate...

Presidente, perché la Fondazione ha pensato di contribuire all'acquisto degli annuari per le scuole?

La proposta è venuta dalle scuole stesse. L'anno scorso era stata donata una copia della prima edizione dell'Annuario ai ragazzi che uscivano dal "Luosi" e dal "Galilei". Alcune settimane fa questi Istituti ci hanno fatto pervenire una richiesta congiunta di contributo per l'acquisto di 390 copie dell'Annuario, destinate ai diplomati di questo anno scolastico. In seguito in Consiglio abbiamo voluto visionare una copia della prima edizione della pubblicazione, e avendola trovata inte-

ressante per i ragazzi, abbiamo pensato di accettare la richiesta. In particolare, abbiamo ritenuto l'Annuario uno strumento utile per far conoscere ai giovani le aziende del settore e quindi per facilitare la conoscenza del Distretto Biomedicale.

Una decisione, legata anche al ruolo che la Fondazione ha nel territorio...

Tra gli obiettivi della Fondazione, il principale è quello legato allo sviluppo del territorio. Siccome la conoscenza della realtà in cui si vive è indispensabile per contribuire alla sua crescita, abbiamo pensato di accettare la richiesta. Siamo infatti convinti

che non ci sia conoscenza del biomedicale. Di solito viene identificato con le multinazionali, ma non è così. Quella del biomedicale è una realtà più diffusa, con aziende che non hanno le dimensioni delle multinazionali, ma che costituiscono un'importante risorsa per il territorio, visto la crescita cui stanno andando incontro negli ultimi anni. Ciò è positivo, perché essendo realtà imprenditoriali indigene, danno più stabilità economica al territorio. Le multinazionali hanno maggiori risorse economiche, un mercato più vasto, ma non danno al territorio quella stabilità che invece riescono a dare le aziende locali.



Il Presidente della Fondazione CRM, Dott. Edmondo Trionfini. Tra gli obiettivi della Fondazione, indicati dallo stesso Trionfini, o c'è lo sviluppo del territorio. Condizione imprescindibile per questo sviluppo: la conoscenza dello stesso. In questi termini, l'Annuario si rivela uno strumento prezioso, perché permette di conoscere la realtà del biomedicale, troppo spesso identificata con le multinazionali. Il Distretto comprende infatti diverse realtà di piccola e media dimensione, che rappresentano l'ossatura del settore, ma che non sono abbastanza valorizzate in quanto agiscono all'ombra delle aziende più grandi. In questo contesto l'Annuario diventa "uno strumento utile per conoscere il territorio, che va incontro a diverse esigenze, e dove la domanda e l'offerta del lavoro trovano un terreno di scambio comune."

La decisione di contribuire all'acquisto dell'Annuario si lega ad un progetto avviato dalla Fondazione. In cosa consiste e quali sono gli obiettivi di questo progetto?

Il progetto in questione è rivolto ai ragazzi delle scuole superiori del territorio, e mira ad invogliarli ad iscriversi alle Facoltà Scientifiche. Con il nuovo

anno scolastico verrà attivata una collaborazione tra i presidi degli istituti del comprensorio scolastico, e affinché persone competenti vengano ad illustrare ai ragazzi le caratteristiche e gli sbocchi di queste Facoltà. La seconda fase del progetto, invece, prevede l'assegnazione di borse di studio a coloro che, in seguito, si laureeranno presso una delle suddette Facoltà. La Fondazione stipulerà una convenzione con alcune

aziende – locali – presso cui il laureato avrà la possibilità di lavorare per un certo periodo, dopo avere frequentato un master della durata di un anno. È un modo per dare la possibilità ai giovani di essere inseriti in un'azienda locale.

Il progetto nasce da una constatazione di fatto: molti dei laureati nelle facoltà scientifiche e assunti in aziende del territorio non sono della zona.

Il progetto ha un nome?

No, ma è stato inserito nel documento di Programmazione Triennale presentato nel 2006 per il 2007, 2008, 2009. Nel definirlo, insieme alle altre tre Fondazioni – Carpi, Modena, Vignola – inizialmente si pensava di invogliare i ragazzi a frequentare il triennio; poi abbiamo

pensato che è meglio spingerli a completare il ciclo universitario, per dare loro maggiori possibilità lavorative.

Come considera l'Annuario del Distretto Biomedicale Mirandolese?

Uno strumento utile per conoscere il territorio, che va incon-

tro a diverse esigenze, e dove la domanda e l'offerta del lavoro trovano un terreno di scambio comune.

Dunque ritiene che non ci sia abbastanza informazione sul biomedicale, e non solo...

Le porto un esempio, che di-

L'ANNUARIO DEL DISTRETTO BIOMEDICALE 2007

Uscito a metà giugno, l'Annuario del Distretto Biomedicale Mirandolese racchiude le aziende del Distretto, distribuite su tre sezioni.

Sezione 1: Aziende di produzione diretta di articoli Biomedicali.

Sezione 2: Aziende specializzate nella subfornitura e nella lavorazione di prodotti biomedicali.

Sezione 3: Aziende di fornitura di prodotti e di erogazione di servizi per il settore in questione.

Sono inoltre presenti, la presentazione del **Prof. Stefano Ferrari**, Preside della Facoltà di Bioscienze e Biotecnologie dell'Università di Modena e Reggio Emilia, i cenni storici – una breve cronistoria del Distretto, dalle origini a giorni nostri – e le cosiddette **Belle Novità**, con le due notizie più importanti del 2006, ovvero, l'acquisizione di **Lucomed** e l'apertura dello sportello **DemoCenter-Sipe** a Mirandola.

Rispetto alla prima edizione, la seconda presenta alcune differenze. In primo luogo, la **veste grafica**, semplice, elegante, ma di sicuro impatto, funzionale alla consultazione. Novità anche per la tiratura: da **mille a milleduecento** copie, visto il successo riscosso dalla prima edizione.

Come già affermato dal **Dottor Trionfini**, l'Annuario è uno strumento di consultazione, fondamentale per la conoscenza del territorio. Non solo: la pubblicazione ricostruisce le fila della storia del Distretto e segue in presa diretta le evoluzioni delle aziende biomedicali.

Per acquistare l'Annuario, al prezzo di copertina di **13,10 euro**, rivolgersi alle edicole o contattare la redazione de **La Plastica della vita**.

Sito: **www.laplasticadellavita.com**

mostra che non c'è ancora abbastanza informazione sul versante del biomedicale e dell'istruzione ad esso legata. Un po' di tempo fa è stata istituita una borsa di studio con fondi testamentari. La borsa di studio doveva essere assegnata ad un ragazzo residente in uno dei comuni dell'Area Nord e iscritto ad una Facoltà Scientifica. Ebbene, solo una ragazza ha concorso per ottenerla.

Questo esempio dimostra che non è certo una borsa di studio che fa sì che i ragazzi s'iscrivano a quella determinata Università. Il vero problema è che su questo argomento non c'è abbastanza informazione. La comunicazione dovrebbe occuparsi di questi problemi, per far conoscere aspetti della realtà che di solito non vengono trattati. C'è insomma bisogno di una reale comunicazione e divulgazione delle informazioni, che vadano a vantaggio delle persone e del territorio.

LA FONDAZIONE: QUALCHE INFORMAZIONE E I NUMERI

La **Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola** deriva dalla Cassa di Risparmio di Mirandola, fondata nel 1863 dal Consiglio Comunale della città di Mirandola, che in seguito ha incorporato:

nel 1927 la Cassa di Risparmio di Concordia s/S, istituita nel 1871 dal Comune di Concordia e la Cassa di Risparmio di Finale Emilia, istituita nel 1886 dalla locale Società Operaia;

nel 1941 il Monte di Credito su Pegno di Mirandola, istituito nel 1495 dai Padri Minori Osservanti;

nel 1949 il Monte di Credito su Pegno di Finale Emilia, istituito nel 1554 dalla comunità locale;

nel 1973 il Monte di Pietà di San Felice sul Panaro, istituito nel 1584 dalla comunità locale.

Per informazioni: **www.fondazionecrmir.it**

La sede della Fondazione è presso il **Castello dei Pico**, Piazza Marconi n° 23, 41037 Mirandola (MO)

Tel. **0535.27954**



Il Castello dei Pico, sede della Fondazione.



Integrazione di servizi (Marcatura CE, Certificazione e Laboratorio), **autorevolezza dell'organismo di terza parte** (Accreditamento Sincert e Notifica Ministeriale) e **pluriennale esperienza a fianco delle strutture sanitarie** (pubbliche e private), sono gli elementi che fanno di CERMET il raccordo tra mondo dei fabbricanti e mondo degli utilizzatori.

CERMET è il garante ideale per la sicurezza dei dispositivi medici immessi sul mercato

**Certificazione
dispositivi medici**



Notified Body n° 0476

CERMET è un Organismo Notificato dal Ministero della Salute ai sensi della direttiva 93/42 CEE



www.cermet.it - infobologna@cermet.it



Ivana Spagna, easy lady chic in posa per il fotografo. La cantante originaria di Borghetto sul Mincio, è approdata in quel di Mirandola lo scorso 25 maggio per un'esibizione che ha incontrato gli entusiasmi di fans giovani e meno giovani. Durante il concerto, Spagna, una straordinaria carriera in continua evoluzione, ha dato ampio spazio al repertorio italiano, anche se non sono mancati i pezzi che hanno lasciato un segno nella storia della dance internazionale.

CUORE EMILIANO, VOCE INTERNAZIONALE

di Roberta De Tomi

Sabato 25 maggio la cantante originaria di Valeggio sul Mincio, si è esibita durante la Fiera di Maggio di Mirandola. Un'occasione per ripercorrere le tappe di una carriera densa di successi e per scambiare quattro chiacchiere con lei nel backstage.

Il palcoscenico è un continuo viavai di musicisti e membri dello staff che si stanno preparando all'evento. Non sono nemmeno le 19, e alcuni fan si sono già accaparrati i primi posti, per non perdersi un attimo del concerto, previsto per le 21.30. Unico neo: la pioggia che minaccia di rovinare la serata.

Lei, **Ivana Spagna**, appare preoccupata. "Speriamo che smetta di piovere. Per noi – intende lei e i musicisti del suo entourage – non ci sono problemi, perchè siamo in una struttura al coperto. Il pubblico invece, può essere scoraggiato."

Per la cantante, nata a Borghetto di Valeggio sul Mincio nel 1956, una vita in tournée che l'ha portata in giro per il mondo, è la prima volta a Mirandola. "È la prima volta, per un concerto. – precisa Spagna – Ma a Mirandola sono stata altre volte. Io sono emiliana, anche perché ho abitato per diversi anni a Reggio Emilia."

Per quello che riguarda la scalletta, Spagna non si sbottona più di tanto. "Proporrò le canzoni più recenti, mentre a fine serata sarà la volta del mio repertorio di pezzi dance. La cosa più importante è regalare un sorriso, alle persone. – ripete, quasi per correggersi – La cosa più importante è strappare un sorriso alle persone."

Ma come nasce Spagna, artisticamente?

Molto presto, come conferma lei stessa: "Ho iniziato a cantare a 10 anni e mezzo. A 18 mi esibivo nelle discoteche insieme a mio fratello – Giorgio, meglio conosciuto come Theo (N.d.R.)



La copertina del primo album di Spagna, Dedicated to the moon. È la fase del look neo-punk: capelli cotonati e ossigenati, occhi in primo piano, abiti con spilline, tacchi a spillo. In seguito le cotonature lasceranno il posto ai ricci, mentre il look anni Ottanta viene messo da parte, in accordo ad uno stile più elegante. Tuttavia la carriera di Spagna è sempre stata all'insegna del mutamento, sia nella musica, che nell'immagine.

– . Poi sono arrivati i dischi." E con i dischi il successo internazionale.

La gavetta di Spagna inizia "ufficialmente" nel **1971**, anno in cui fu scelta dall'etichetta Ricordi per incidere la versione italiana di **Mamy Blue**, canzone che verrà poi portata al successo da **Johnny Dorelli**, **Dalida** e dai **Pop Tops**. L'anno successivo la giovanissima cantante incide **Ari Ari** in un 45 giri che comprende anche una struggente b-side **Dio mai**. Gli anni successivi la vedono alle prese con le "prove" da corista per cantanti del calibro di Ornella Vanoni e Sergio Endrigo. Come autrice firma brani di successo

per Tracy Spencer, Boney M., e altri artisti del circuito dance. Non sono ancora gli anni di "Spagna". Il nome d'arte arriva con il suo ingresso da protagonista nel mondo della musica. È il **1986**, e sul mercato internazionale viene lanciata una canzone, auto-prodotta dall'artista stessa. S'intitola **Easy Lady**, e arriva nel periodo del boom degli artisti italiani che cercano di sfondare nella musica cantando in inglese. Per questa ragione le case discografiche non puntano su di lei... causa anche quel nome d'arte poco convincente. Ma i fatti smentiscono le previsioni: Easy Lady entra nella **Top Five** delle classifiche uffi-

ciali europea, francese, spagnola, tedesca e al numero 1 in Italia, vendendo in tutto **2 milioni di copie**.

Nel **1987** esce il secondo singolo, **Call me**, che anticipa il primo album, **Dedicated to the moon**.

Anche per questo brano, il successo è strepitoso, tanto che approderà Oltreoceano, posizionandosi al **13°** posto nella classifica dei singoli.

Nel **1988** è la volta dell'album **You are my energy**, che consacra Spagna come una delle principali esponenti mondiali della **dance-music**.

L'artista, però non si ferma, e nel **1990** si trasferisce negli States. Intanto continua a lavorare ai suoi album e a firmare brani che infiammano le piste delle discoteche. Tra i progetti in cui è implicata, c'è il progetto **Corona**, che lancia la cantante brasiliana Olga De Souza con brani storici quali **The rhythm of the night**.

Nel **1994** si vedono le prime avvisaglie della svolta italiana. Spagna interpreta la versione italiana del **Circle of life** per la colonna sonora del film di Disney Il re leone.

La stessa cantante confessa:

“Avevo paura a cantare in italiano, visto che il pubblico era sempre stato abituato a sentirmi cantare in inglese. Ma poi ho fatto il provino per interpretare la versione italiana di una colonna sonora – il **Re Leone**, appunto, (N.d.R.) – ed è andato bene.”

Vinti quindi i timori legati al cambio di lingua, Spagna compie una svolta decisiva, e nel **1995** partecipa al Festival di Sanremo con il brano **Gente come noi**, piazzandosi al terzo posto. L'album **Siamo in due**, che contiene la canzone vende **350 mila copie**, e fa conoscere al

NON SOLO DANCE ANNI OTTANTA: IL PROGETTO CORONA

Il nome di **Spagna** si lega principalmente alla dance degli anni Ottanta. Chi non la ricorda con i capelli cotonati nello stile neo-punk che tanto ha imperversato in quegli anni? In realtà la cantante, oltre ad avere lavorato “dietro le quinte” firmando successi per altri grandi artisti del genere, è stata tra le artefici di uno dei principali progetti dance anni Novanta: il **Progetto Corona**.

Oltre a Ivana Spagna, del team del progetto hanno fatto parte: **Francesco Bontempi** (produttore), **Francesco Alberti**, **Graziano Fanelli**, **Theo Spagna**, **Antonia Bottari**, **Annerley Gordon**, **Fred Di Bonaventura** (autori dei brani), **Jenny B** e **Sandy Chambers** (voci in studio dei singoli di maggiore successo).

Frontwoman di Corona è **Olga de Souza**, ragazza brasiliana che ha dato voce al brano **The rhythm of the night**, tormentone dell'estate 1994 e super-hit nel Regno Unito, dove si è aggiudicato ben 15 dischi d'oro, vendendo oltre **1 milione di copie**. Il testo riprende le stesse note del brano **Save Me** delle Say When (1988) ma non il ritornello, e il brano è caratterizzato da richiami sonori e vocali legato a celebri successi dance degli anni **Ottanta**. Dopo l'esplosione, nel 1995, il progetto riceve la sua consacrazione con singoli di successo come **Baby baby**, **Try me out**, **I don't wanna be a star**. Per l'occasione, in studio di registrazione entra la cantante **Sandy Chambers**, che rimpiazza egregiamente Olga De Souza, impegnata in altri progetti musicali.

Spagna durante un'esibizione. Da quando l'artista ha riscoperto le proprie radici, cantando in italiano, il suo repertorio ha avuto un'impennata qualitativa. Basti pensare alla canzone *Greta*, contenuta nell'ultimo album, *Diario di bordo* (2006) che parla di una ragazza disabile. Inizialmente Spagna temeva il confronto con la sua lingua, ma alla fine il pubblico ha premiato una delle più belle voci italiane



Olga De Souza, prima cantante nel progetto Corona, in cui Spagna era implicata insieme al fratello Theo e ad uno staff di importanti esponenti della musica italiana. Olga ha continuato la sua carriera in solo, lasciando il posto a Sandy Chambers, diventata in questo modo la nuova frontwoman del progetto.

pubblico una delle voci più belle e potenti del panorama musicale italiano. In seguito escono altri quattro album, tutti cantati in italiano.

Nel **1992**, Spagna torna all'inglese. L'obiettivo: un rilancio internazionale, con tanto di riconversione alla pop-dance e un cambio d'immagine. La Spagna dai ricci d'angelo ora interpreta il ruolo di una donna sexy e grintosa. E lo si vede nelle foto del calendario del booklet, contenuto nell'album **Woman**. Nuovo cambio nel **2004** con **L'arte di arrangiarsi**, dove vengono proposti vecchi successi riarrangiati.

L'ultimo lavoro s'intitola **Diario di bordo** (2006), dove, tra le canzoni, spiccano **Greta**, dedicata a una ragazza disabile e **A chi dice no**, un inno contro la superficialità imperante nella società contemporanea.

Nel **2006** Spagna festeggia i **20**

anni di attività e per l'occasione riceve il **Disco d'oro** per una carriera che ha dato non poco lustro alla musica italiana. Una carriera che ha avuto come costante il cambiamento, necessario per l'evoluzione artistica della cantante.

A proposito di ciò, Spagna rivela: "I miei cambiamenti sono determinati dal fatto che vivo nel presente, perché in questo modo sento di essere onesta con il pubblico."

Alla domanda "C'è una canzone cui sei particolarmente affezio-

nata?" Spagna pensa un attimo, gli occhi che vagano, alla ricerca del brano che sente più "suo". Poi: "No, – ci pensa ancora e poi un velo di tristezza si posa sullo sguardo – Anzi, c'è una canzone che s'intitola ***Davanti agli occhi miei*** che mi mette sempre molta malinconia perché mi ricorda mia madre – scomparsa nel 1997 (N.d.R.) –."

La cantante ha negli occhi la malinconia del passato, ma anche la sensibilità che le canzoni italiane – inserendosi nella tradizione melodica italiana – trasmettono

al suo pubblico. Una sensibilità che ha ispirato Spagna a scrivere la fiaba ***Briciola, storia di una abbandono***, pubblicata nel **2002** da Cisra

"Briciola – spiega la cantante – è una storia nata da un amore che ho sempre avuto per gli animali. Appena posso cerco di fare qualcosa per loro. Ho scritto quindi una storia con cui ho voluto insegnare ai bambini (e non solo) a non abbandonare i nostri amici a quattro zampe. Con questa fiaba ho vinto anche un premio letterario (il Premio

Arte&Stampa

Internazionale Letterario "Ostia Mare" nella sezione Letteratura per l'Infanzia - N.d.R. -)"

L'exploit letterario non è l'unica parentesi aperta nella carriera musicale. Il 22 marzo scorso, infatti, Spagna aveva annunciato la sua candidatura alla Lista Civica collegata ad Alfredo Meocci, ex direttore generale Rai, candidato sindaco per l'UDC alle elezioni comunali di Verona che si sono tenute il 27 e il 28 maggio. A causa di alcune situazioni che si sono create durante la campagna elettorale, e che contrastavano con il ruolo che la cantante avrebbe voluto ricoprire in politica, Spagna ha rinunciato alla candidatura.

Una decisione conforme all'impegno già dimostrato con la fiaba, e che vede Spagna sempre più coinvolta in iniziative di sensibilizzazione.

Lo si capisce dalla dichiarazione fatta in occasione della candidatura.

"La politica - ha affermato l'artista - non è un reality show. Accetto di candidarmi e di aiutare Alfredo Meocci, con spirito di disponibilità verso il pubblico e di servizio alla collettività. Ritengo sia questa l'occasione giusta per impegnarmi in prima persona nel cercare di porre fine a questa quotidiana strage sulle nostre strade".

Parole che rivelano un altro lato

di Spagna, artista d'indiscutibile bravura, camaleontica e versatile; ma soprattutto, persona che sa di potersi rendere utile agli altri, portando la sua parola per risolvere i problemi della società.

Dopo l'incontro, Spagna si congeda. Ci sono infatti gli ultimi preparativi da fare, e il pubblico la sta già aspettando sotto un cielo che ancora promette pioggia. Ma non importa: l'onda del ricordo è già pronta ad alzarsi al ritmo che hanno segnato un'epoca. E il successo è assicurato.

Per sapere qualcosa di più di Spagna:

www.ivanaspagna.com

FORSE NON SAPEVATE CHE...

Call me e **Easy Lady** hanno venduto da soli **4 milioni** di copie in tutto il mondo.

Il singolo **Call me** è arrivato al secondo posto nella UK Chart: è tuttora la posizione più alta mai raggiunta da un cantante italiano in terra inglese. La stessa canzone è entrata nella prestigiosa classifica dance statunitense di **Billboard**.

Il primo album della cantante, **Dedicated to the moon** (che contiene **Easy Lady** e **Call me**) ha venduto nel mondo oltre **500mila** copie.

L'album **Siamo in due** ha venduto **350mila** copie, diventando il più venduto di un'artista femminile nel 1995.

L'album **Lupi Solitari** nel 1996 è stato doppio disco di platino in una sola settimana, vendendo complessivamente oltre **400mila** copie e diventando quello che è tutt'ora il più grande successo commerciale in italiano di Spagna.

L'artista ha venduto complessivamente **10 milioni** di dischi nel mondo.

Speedy cut è una taglierina automatica a funzionamento esclusivamente elettrico, concepita sia per uso in linea ad un impianto d'estrusione, sia per il taglio di un tubo proveniente da bobina.



Tornerie Riunite Snc è provvista anche di un ufficio tecnico predisposto alla fase di supporto e progettazione, può inoltre fornire, oggi, un prodotto finito, completo dell'assemblaggio di gruppi o sottogruppi di parti meccaniche. Questo grazie al costante aggiornamento tecnologico, che ha portato a moderni impianti di produzione, costituiti principalmente da centri di lavoro e torni a controllo numerico.



Aggiornamento tecnologico
su estrusori



Kit asciugatubo senza aria e senza vuoto
nessun consumo energetico
assenza di rumore



Ingegneria per l'estrusione dei termoplastici

Soluzioni tecniche esclusive, affidabili, collaudate
Cicli di produzione ripetibili e validabili
Qualità del prodotto certificabile
Semplificazione della gestione di tutta la linea
Risparmio energetico significativo per il costo del tubo

Condivisione di valori comuni

